

Elezioni Ungheria, Orbán verso la vittoria e il quarto mandato. La coalizione guidata da Fidesz ferma la corsa dell'opposizione

L'Ungheria non cambia: **Viktor Orbán** vince ancora. Come riferito dall'agenzia Ansa, ad oltre il 20% dello scrutinio, il premier uscente è in netto vantaggio, con la coalizione composta dal partito di governo **Fidesz** e dai cristiano-democratici di **Kdnp**, a 134 seggi, su un totale di 199, e l'opposizione a soli 57. In uno dei voti più importanti nella storia del paese, con il premier Orbán in corsa per il quarto mandato consecutivo, l'affluenza alle urne si è attestata al **67,8%**, in leggero calo rispetto a quattro anni fa.

Il premier, che di buon mattino si era recato a votare con la moglie **Aniko Levai** in una scuola alla periferia di Budapest, aveva pronosticato una **"grande vittoria"**, ma dalle parole rilasciate alla stampa filtrava un certo nervosismo. Per la prima volta Orbán si è sentito tallonato da un'opposizione che si è presentata in un'unica coalizione, 'Uniti per l'Ungheria'. Un cartello elettorale che ha riunito sei partiti di diverso orientamento politico, guidato da **Peter Marki-Zay**. Tutti accomunati dall'obiettivo di porre fine alla stagione della 'democrazia illiberale' inaugurata da Orbán.

Un assist all'opposizione era arrivato anche dal presidente dell'Ucraina, **Volodymyr Zelensky**, che nella notte di sabato si è rivolto nuovamente ad Orbán, "unico in Europa a sostenere apertamente Putin". "Non ho paura a chiamare la guerra con il suo nome – ha attaccato il capo di Stato ucraino – questa si chiama onestà, cosa che manca a **Viktor Orbán**, forse l'ha persa

da qualche parte nei suoi rapporti con Mosca". Eppure l'invettiva di Zelensky, che si aggiunge a quella sferrata durante il vertice europeo, potrebbe essersi rivelata controproducente. Tra gli elettori ha serpeggiato la paura, instillata dalla propaganda filo governativa, che l'opposizione volesse trascinare l'Ungheria in guerra, autorizzando il passaggio di armi dirette all'Ucraina.

Sul voto si allunga anche l'ombra dei brogli. L'ong **Hungarian Civil Liberties Union** ha segnalato irregolarità. A **Hortobagy**, cittadina dell'Ungheria orientale, il governo locale, secondo gli attivisti, avrebbe organizzato e pubblicizzato autobus per portare la gente a votare. "La commissione elettorale locale ha affermato che questo è illegale, ma i nostri attivisti – sostiene l'ong – hanno individuato un bus che li trasportava". Accuse che si aggiungono ai sospetti denunciati nei giorni scorsi da diversi giornalisti che hanno rinvenuto delle schede elettorali bruciate in Romania, in una regione abitata dalla minoranza ungherese. **Non è un caso che l'Osce abbia mandato – per la prima volta in un paese dell'Ue – 200 osservatori per monitorare il corretto svolgimento del voto.** Che si preannuncia più controverso che mai.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale

Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro.

[Diventa anche tu Sostenitore](#)

Grazie,
Peter Gomez

Articolo Precedente

Nyt: “A febbraio Scholz tentò mediazione tra Mosca e Kiev. Zelensky rifiutò: non credeva che Putin avrebbe rispettato i patti”

Articolo Successivo

Carovana della pace a Leopoli, un volontario italo-ucraino bloccato alla frontiera: non basta la lettera dell'ambasciata italiana

[Read More](#)